



La Terza Colonna

Uno spazio per i liberi pensatori



Numero 4 • Ottobre 2009

Mestre - Venezia - Anno I - Periodico a diffusione gratuita - Registrazione al Tribunale di Venezia n° 3/2009 del 19/02/2009 - *Direttore Responsabile:* Beatrice Majer - *Tipografia:* Arti Grafiche Ruberti - Via L. Perosi, 9 - Mestre - Venezia - *Editore/Proprietario:* Associazione culturale Aqva Alta • Sede legale: S. Marco, 274 - 30124 Venezia

Cosa bolle in pentola?



Chi mastica le "cose politiche" sa benissimo che chi vorrà far parte in maniera attiva della prossima campagna elettorale, per le elezioni comunali, deve essersi già mosso. Ed è proprio analizzando questa interessantissima fase che si possono comprendere quali sono i meccanismi che porteranno, subito dopo il prossimo Natale, alle scelte definitive. Quanti saranno i candidati che punteranno a diventare il numero uno di Ca' Farsetti, e quali saranno le coalizioni che appoggeranno questi nomi? Vi saranno partiti che correranno, almeno sino ad un eventuale ballottaggio, da soli? Quanto incideranno le liste civiche? Proprio su quest'ultime si sta concentrando la curiosità dei maggiori organi d'informazione che stanno puntando i loro riflettori, non a caso, sulle associazioni ed i movimenti. Negli ultimi tre anni infatti sono sorti - anche sull'onda delle community virtuali - diversi nuovi movimenti, a Venezia come a Mestre. C'è chi pensa che queste nuove entità siano state incubate ad hoc in vista delle elezioni comunali del 2010, per intraprendere un'operazione simile a quella di Roma per cui si creò una lista civica che

affiancò Rutelli. In parole povere si ipotizza che qualche "civica" avrebbe la funzione di intercettare il voto in fuga da sinistra per riportarlo all'ovile durante il ballottaggio per l'elezione del Sindaco. Oppure, in modo inverso, per indebolire il centrosinistra. Nel frattempo, per darsi visibilità, l'attuale maggioranza è impegnatissima, grazie agli innumerevoli tagli di nastro, a mettere in evidenza che in questi cinque anni non è stata con le mani in mano. Una consuetudine che in alcuni casi può però diventare un boomerang. Di contro il Popolo della Libertà impressiona per il silenzio assordante e la mancanza di iniziative, proprio in un momento in cui dovrebbe farsi sentire di più: non una proposta, non una replica all'attuale amministrazione sui temi importanti. Sembra che la nascita del PdL abbia addormentato i vertici che - ci viene riferito - stanno trascurando la base che da tempo non ha occasione di dire la sua in un consesso ufficiale. La Lega Nord nel frattempo attende di definire le scelte a livello Regionale per capire i riflessi che ciò avrà a livello comunale, specie per la scelta del candidato sindaco e sebbene difficilmen-

te il centrodestra ripeterà gli errori del 2005. Altro elemento caratterizzante in questo periodo preelettorale è l'iperattivismo dei "nonni della politica". Infatti personaggi più e meno noti della politica locale che hanno abbondantemente superato la sessantina (quando non la settantina), sono onnipresenti ed attivi sia nei dibattiti che nei mass media. L'impressione che da osservatori non schierati riceviamo, in sostanza, è che si stia alimentando ad arte una grande confusione nell'elettorato. Comunque, riteniamo che per il bene del Comune di Venezia l'offerta politica dovrebbe essere semplificata. Dopo tre mandati del centrosinistra gli elettori dovrebbero semplicemente esprimersi sui suoi risultati, premiandolo con un nuovo mandato o bocciandolo dando all'opposizione di centrodestra la possibilità di dimostrare cosa sia in grado di fare. Vanificata questa aspirazione alla chiarezza a causa delle strategie politiche, almeno ci venga consentito un augurio, quello che la nuova classe dirigente, sia essa di destra o di sinistra, sia davvero composta da volti nuovi.



Digita... e Scopri

WWW.AQVAALTA.COM

TUTTO SULLA TUA CITTÀ

VIDEO E NEWS DEL COMUNE DI VENEZIA

TUTTO LO SPORT VENEZIANO



Elezioni: tanti nomi nessuna certezza

A circa cinque mesi dalle elezioni amministrative lo scenario del mondo politico veneziano è ancora molto incerto, soprattutto per quello che riguarda i possibili candidati sindaco. Guardando all'interno dell'attuale maggioranza, così come sta capitando a livello nazionale, il Partito Democratico ha scelto la via delle primarie. I nomi che si fanno sono quelli di Laura Fincato, Michele Mognato e pure dell'attuale numero uno di Ca' Farsetti, Massimo Cacciari, anche se quest'ultimo recentemente ha detto che non si candiderà. Da qualche mese si è fatto anche il nome di Giorgio Orsoni - primo Procuratore di Venezia e già assessore al Patrimonio della Giunta Costa - che parrebbe aver ottenuto un ampio consenso all'interno del Pd. Orsoni, però, per coerenza con la sua estrazione di uomo moderato, ha negato categoricamente l'ipotesi di partecipare alle primarie che lo connoterebbero come troppo spostato su quel fronte. Resta ancora l'incognita sulle intenzioni del partito dei Verdi e di Rifondazione, specie quest'ultimo, considerata la spaccatura del 2005

che ha portato Rifondazione all'opposizione in Consiglio Comunale. Ad aumentare tale divisione di idee le avances preelettorali del centrosinistra all'UdC che, nonostante le vicende nazionali, a Venezia ha sempre lavorato in armonia col centrodestra sulla base di affinità di valori ed una rodata collaborazione al governo della Regione. A proposito di candidati, nel Popolo della Libertà è il ministro veneziano Renato Brunetta a tenere tutti sulla corda poiché, da un iniziale disimpegno per la candidatura, è passato ad essere possibilista. Non sono comunque in pochi a credere che alla fine non si candiderà. In quest'ultimo periodo è circolato pure il nome dell'Assessore regionale alla Viabilità, Renato Chisso, che però sembra più interessato a continuare il suo lavoro in Regione che interessarsi in modo diretto a Venezia, ipotesi che forse prenderebbe in considerazione solo se Berlusconi glielo chiedesse. Anche il Presidente del Consiglio Comunale Renato Boraso ambirebbe, anzi scalpita, per potersi candidare per la poltrona più importante del Comune, ma le sue probabilità attualmente sono scarse. Infine, se l'attesa di Brunetta dovesse protrarsi senza esito fino all'ultimo momento, c'è chi avrebbe proposto Alessandro

Danesin, attuale vicecoordinatore comunale del PdL. La Lega si fa promotrice di diverse iniziative nel territorio ed attende le scelte politiche a livello regionale. In questo quadro di per sé poco definito, si inseriscono le liste civiche; sì, perché alle prossime comunali proprio le civiche potrebbero essere parecchie, addirittura sette. I 40X Venezia, movimento sorto come gruppo di pressione si è diviso al suo interno nel momento in cui alcuni membri hanno deciso di scendere in politica. Ai "civici" non è restato che iniziare il percorso politico senza l'etichetta dei 40X Venezia e inventarsi il gruppo "Venezia in movimento". Questi ultimi hanno già fatto squadra con il gruppo del presidente di "Una Grande Città", Alfredo Scibilia, e con quello collegato di "Mestre Futura". Nel frattempo voci di corridoio danno come probabile anche una lista civica di centrodestra. Da ultimo anche l'avvocato Mauro Pizzigati, Presidente del Casinò, sembra intenzionato a mettersi a capo di una civica che, al pari di quella che ha già costruito "Venezia in Movimento" e gli omologhi mestrini, si definisce super partes.

INCHIESTA\2 - Mestre, una città senza un centro vitale?

Nello scorso numero abbiamo iniziato a capire, attraverso l'esperienza dei commercianti, se Mestre è una città con un centro vitale oppure no. La nostra inchiesta è iniziata dando spazio al parere di Emiliano Serena, titolare dell'omonimo bar sito in Via Poerio, che ha denunciato quali siano i problemi della zona in cui opera. Per questa seconda parte abbiamo raccolto il parere di Pietro Carloni, titolare del negozio di abbigliamento Cel-Ana, fondato nel 1937, che ormai da un po' di tempo ha dovuto trasferirsi in altra zona. "Il fatto di essere stati mandati via dal famoso edificio a ridosso della torre di Mestre, inizialmente, non è stato un fatto positivo - osserva Carloni - perché ci sono voluti due anni sia per far capire alla clientela che il negozio si era trasferito in Via Manin, sia per cambiare l'azienda, che ora consiste di due sedi, una per gli abiti da cerimonia e classici, l'altra per l'abbigliamento più sportivo. Ma ci sono voluti impegno ed un certo credo per portare avanti quella che è una presenza storica in città, un punto di riferimento per intere generazioni. L'abbiamo fatto portando avanti la tradizione pur stando attenti alle tendenze". **Che cosa pensa della crisi del commercio che sta colpendo il terri-**

torio cittadino? "Innanzitutto, c'è da dire che la crisi, in realtà, è nazionale. Io non sono un politico, ma da quello che vedo, la situazione non è facile da nessuna parte. Poi certo, bisogna dire che qui a Mestre, nello specifico, è difficile far arrivare un certo tipo di clientela". **Come mai?** "Forse perché la nostra è una città che viene considerata solo per il pernottamento. Ora, io non voglio fare polemiche, anzi voglio dire che secondo me quest'Amministrazione Comunale ha fatto scelte in buona fede, come ad esempio il tram e la riqualificazione delle strade, però è anche vero che i cantieri si protraggono da tanto tempo. Con questo non voglio dire che i commercianti non lavorino perché ci sono i cantieri, però comunque resta il fatto che il tutto rende, ad esempio, più difficile l'accesso alla città. E così capita che il cliente non venga a Mestre per via dell'intasamento del traffico". **E allora che cosa si può fare per ovviare a questa situazione?** "Mestre è una città ricettiva, lo si è visto, ad esempio, in eventi come "le notti bianche", che hanno portato ad un notevole afflusso di persone. In questa città, può essere sfruttato il fatto che l'entroterra, dal punto di vista geografico, sia un punto strategico. Infatti ci sono l'aeroporto, la sta-

zione ferroviaria, senza contare il fatto di essere in mezzo ad importanti città come Venezia, appunto, ma anche Padova e Treviso". **Ma nel concreto, che cosa suggerirebbe?** "Io non voglio insegnare niente a nessuno, però a mio avviso ci vorrebbe qualcosa che vada a "risvegliare gli animi", anche per far arrivare più turismo. Per cominciare, ad esempio, perché non investire nell'arte moderna anche a Mestre, organizzando mostre importanti? Questa è una città da non sottovalutare, anzi, perché è fatta di popolazione che viaggia, è interessata alla cultura, almeno da quello che ho avuto modo di sentire parlando con i miei clienti. E dunque, perché non offrirgliela? O comunque, fare qualcosa per capire dove, in tutti questi anni, si poteva incidere. Inoltre, si potrebbero incentivare le aree di parcheggio, perché la gente possa venire a Mestre con maggior comodità, anziché trovarsi "costretta" ad andare nei centri commerciali solo perché sono più facili da raggiungere". **E che cosa pensa delle aree pedonabili?** "Tutto il bene possibile. Perché pedonalizzare significa umanizzare. Però, come ho già detto, è necessario farvi giungere la gente con maggiore comodità".

Beatrice Majer

INCHIESTA \ 1 - Impianti sportivi, siamo all' "Anno zero?"

Qualche settimana fa Alfredo Scibilia, nella figura di presidente dell'Associazione Sportinsieme - La terraferma veneziana per una grande città, aveva fatto capire - in una intervista rilasciata al quotidiano 'Il Gazzettino' - che la situazione degli impianti sportivi nel nostro comune non è certo delle più rosee. Qualche giorno dopo, durante la conferenza stampa di presentazione della manifestazione 'Sport Sotto le Stelle' il prosindaco di Mestre, Michele Mognato non si è fatto sfuggire l'occasione per esprimere tutto il suo malumore, su questo tipo di analisi, al diretto interessato. Al di là di come uno la pensi, un cosa è chiara: impianti da poter ospitare campionati di massimo vertice e/o eventi, anche non sportivi, a livello internazionale che richiedono una capienza di 10-15 mila spettatori dalle nostre parti non ve ne sono. "La città negli ultimi anni è cresciuta grazie allo sport, e ai dirigenti delle società sportive". Questa l'affermazione più utilizzata anche dall'assessore allo sport Sandro Simionato durante gli innumerevoli

appuntamento che si sono svolti nel mese di settembre. Sta di fatto che quando qualcuno chiede di poter attuare qualche progetto relativo al suo settore sportivo viene subito bloccato. Della questione stadio, quella che sta sulla bocca di tutti, abbiamo già parlato e, a meno di

diverse ipotesi su quello che dovrebbe essere il futuro di questa parte centrale di Mestre. "Qualcuno - sottolinea Pea - ha addirittura detto che sarebbe utile fare un cambio di destinazione d'uso di questa zona che, attualmente è pubblica ed abbiamo noi in concessione. Tutto

questo con l'ottica di creare un'unica struttura, privata, in cui le associazioni sportive non avrebbero più alcuna voce in capitolo. Noi, ovviamente, ci vogliamo opporre a questo tipo di logica". All'interno del Comune di Venezia si sono già manifestate alcune divergenze. "Per quanto riguarda l'amministrazione comunale, sappiamo che all'interno della Giunta c'è una spaccatura. Ad esempio, qualche mese fa Cacciari ha detto che gli attuali



impianti sportivi andrebbero spostati in periferia, mentre altri dicono che questa area deve mantenere ancora la sua natura prettamente sportiva. Diciamo che vogliamo confrontarci con le associazioni che operano anche all'interno del palazzetto che ha una gestione autonoma, con la città e, soprattutto, con il nostro interlocutore principale, vale a dire il Comune per tentare di trovare una soluzione che noi consideriamo giusta, anche per dare un buon servizio alla nostra città". Sia Michele Mognato che Sandro Simionato, comunque, vi hanno già detto che il Comune non vi potrà aiutare economicamente. "Lo sappiamo quali sono le difficoltà di bilancio, proprio per questo gli interventi, secondo la nostra idea, andrebbero fatti a scaglioni. La piscina che è stata recentemente sistemata e il Tc Mestre sono già autosufficienti. Il problema, semmai, sarebbe la costruzione di un nuovo palazzetto. Ma va anche detto che se un progetto è buono, non penso che sarebbe molto difficile trovare una fondazione od un istituto bancario disponibile a concederci qualche finanziamento".

clamorosi ripensamenti legati ad una eventuale candidatura di Venezia per le Olimpiadi del 2010, l'iter sembra che sia già ben avviato, soprattutto dopo il parere sostanzialmente favorevole da parte della Regione. Questa volta, quindi, parliamo dell'idea presentata qualche settimana fa e riguardante al rivisitazione/ristrutturazione degli impianti che stato attorno alla centralissima via Olimpia. Una zona che, secondo alcuni architetti, dovrebbe prendere il nome di Olimpia City Center, una cittadella dello sport che sostanzialmente nasce nei primi anni del duemila. "Già allora - spiega Roberto Pea, presidente del Tennis Club Mestre e uno dei maggiori promotori dell'iniziativa - avevamo messo in evidenza la necessità che tutte le associazioni sportive avrebbero dovuto aggregarsi. Quindi, appena abbiamo saputo che in per questa area sono state fatte delle proposte di ristrutturazione, abbiamo deciso pure noi di pensare ad un progetto che avesse come obiettivo il rilancio delle nostre attività". Negli ultimi mesi si sono sentite

diverse ipotesi su quello che dovrebbe essere il futuro di questa parte centrale di Mestre. "Qualcuno - sottolinea Pea - ha addirittura detto che sarebbe utile fare un cambio di destinazione d'uso di questa zona che, attualmente è pubblica ed abbiamo noi in concessione. Tutto questo con l'ottica di creare un'unica struttura, privata, in cui le associazioni sportive non avrebbero più alcuna voce in capitolo. Noi, ovviamente, ci vogliamo opporre a questo tipo di logica". All'interno del Comune di Venezia si sono già manifestate alcune divergenze. "Per quanto riguarda l'amministrazione comunale, sappiamo che all'interno della Giunta c'è una spaccatura. Ad esempio, qualche mese fa Cacciari ha detto che gli attuali

La Terza Colonna

Uno spazio per i liberi pensatori

Direttore responsabile:

Beatrice Majer

Redazione:

Fulvio De Paoli,

Giovanni Grillo, Elena Magro,

Beatrice Majer, Sandro Masti, Filippo Toso

Redazione Venezia: 346.9840297

Redazione Mestre: 346.9840298

laterzacolonna@aqvaalta.com

www.aqvaalta.com

